

## DOMENICA II DI QUARESIMA

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe  
to Kyrio, ke psàllin to  
onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo  
Pnèvmati, nin, ke ài, ke is  
tus eònas ton eònon. Amin.

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il  
Signore, e inneggiare al tuo  
nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, o Salvatore,  
salvacì.

Gloria al Padre, al Figlio e  
allo Spirito Santo, ora e  
sempre e nei secoli dei  
secoli. Amin.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, o Salvatore,  
salvacì.

### Antifona II

O Kyrios evasilefsen, ef-  
prèpian enedhìsato, enedhì-  
sato o Kyrios dhìnamin ke  
periezòsato.

Presvìes ton aghìon su sòson  
imàs, Kyrie.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo  
Pnèvmati, nin, ke ài, ke is  
tus eònas ton eònon. Amin.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos  
tu Theù, athànatos ipàrchon,  
ke katadhexàmenos dhìa tin  
imetèran sotirian sarkothìne  
ek tis Aghìas Theotòku ke  
aiparthènu Marias, atrèptos  
enanthropìsas, stavrothìs te,

Il Signore regna, si è rivestito  
di splendore, il Signore si è  
ammantato di forza e se  
n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi  
Santi, o Signore, salvacì.

Gloria al Padre, al Figlio e  
allo Spirito Santo, ora e  
sempre e nei secoli dei  
secoli. Amin.

O unigenito Figlio e Verbo  
di Dio, che, pur essendo  
immortale, hai accettato per  
la nostra salvezza d'incar-  
narti nel seno della santa  
Madre di Dio e sempre  
Vergine Maria; tu che senza

Christè o Theòs, thanàto thà naton patìsas, is on tis Aghìas Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to Kyrio, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàl-londàs si: Allilùia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

### Tropari

Anghelikè Dhinàmis epì to mnìma su, ke i filàssondes apenekròthisan; ke ìstato Maria en to tàfo, zitùsa to àchrandòn su Sòma; eskilefsas ton Adhin, mi pirasthìs ip'aftù; ipìndisas ti Parthèno, dhorùmenos tin zoìn. O anastàs ek ton nekròn, Kyrie, dhòxa si.

Le angeliche potenze apparvero alla tua tomba e i custodi ne furono tramortiti; Maria, invece, se ne stava presso il sepolcro in cerca del tuo immacolato corpo. Hai spogliato l'Inferno senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine, elargendo la vita. O Risorto dai morti, Signore, gloria a te!

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmàton alithia; dhìa tùto ektiso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochìa ta plùsia;

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di con-tinuenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato;

Pàter Ierarcha Nikòlae, prè-  
veve Christò to Theò, sothì-  
ne tas psichàs imòn.

con la povertà, la ricchezza,  
o padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo Dio  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

Ti ipermàcho stratigò ta  
nikitiria, os litrothìsa ton  
dhinòn efcharistiria anagrà-  
fo si i Pòlis su, Theotòke.  
All'os èchusa to kràtos  
aprosmàchiton, ek pandìon  
me kindhìnon elefthèroson,  
ina kràzo si: Chère, Nìmfi  
anìmfevte.

A te, conduttrice di schiere  
che mi difendi, io, la tua  
città, grazie a te riscattata da  
tremende sventure, o Ma-  
dre di Dio, dedico questi  
cantidi vittoria in rendi-  
mento di grazie. E tu che  
possiedi l'invincibile poten-  
za, liberami da ogni specie  
di pericolo, affinché a te io  
acclami: Gioisci, sposa  
senza nozze.

## **EPISTOLA**

*Tu, o Signore, ci custodirai e ci guarderai da questa gente per  
sempre.*

*Salvami, Signore, perché non c'è più un uomo fedele; perché è  
scomparsa la fedeltà tra i figli degli uomini.*

### **Lettura della lettera agli Ebrei (1, 10 – 2, 3)**

In principio tu, Signore, hai fondato la terra e i cieli sono  
opera delle tue mani. Essi periranno, ma tu rimani; tutti si  
logoreranno come un vestito. Come un mantello li  
avvolgerai, come un vestito anch'essi saranno cambiati; ma  
tu rimani lo stesso e i tuoi anni non avranno fine. E a quale  
degli angeli poi ha mai detto: Siedi alla mia destra, finché io  
non abbia messo i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi? Non

sono forse tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati a servire coloro che erediteranno la salvezza? Per questo bisogna che ci dedichiamo con maggiore impegno alle cose che abbiamo ascoltato, per non andare fuori rotta. Se, infatti, la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è dimostrata salda, e ogni trasgressione e disobbedienza ha ricevuto giusta punizione, come potremo noi scampare se avremo trascurato una salvezza così grande? Essa cominciò a essere annunciata dal Signore, e fu confermata a noi da coloro che l'avevano ascoltata.

*Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore; con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione. Poiché hai detto: la mia grazia durerà per sempre; la tua verità è fondata nei cieli.*

*Gridano il giusti e il Signore li ascolta; e da tutte le loro angosce li salva.*

## **VANGELO**

### **Lettura del santo vangelo secondo Marco (2, 1 – 12)**

In quel tempo, Gesù entrò a Cafarnao. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse

al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi la tua barella e va’ a casa tua». Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

### **Megalinario**

Epì si chèri, kecharitomè-ni pàsa i ktisis, anghèlon to sistìma ke anthròpon to ghènos, ighiasmène naè ke paràdhise loghikè, partenikòn kàvchima, ex is Theòs esarkòthi ke pedhìon ghègonen o pro eònon ipàrchon Theòs imòn. Tin gar sin mìtran thrònnon epìise ke tin sin gastèra platitèran uranòn apirgàsato. Epì si chèri ke charitomèni, pàsa i ktisis. Dhòxa si.

Magnifica, anima mia, colei cIn Te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato: e gli angelici cori e l’umana progenie, o Tempio e razionale Paradiso, vanto delle vergini. Da Te ha preso carne Dio ed è divenuto bambino Colui che fin dall’eternità è il Dio nostro. Del tuo seno infatti Egli fece il suo trono, rendendolo più vesto dei cieli. In Te si rallegra, o piena di grazia, tutto

il creato. Gloria a Te.

### **Megalinario S. Basilio**

Ton uranofàndora tu Chri- Onoriamo tutti il celeste  
stù, mìstin tu Dhespòtu, ton rappresentante di Cristo, l'i-  
fostira ton fainòn, ton ek nizzatore ai misteri del Si-  
Kesarias ke Kappadhòkon gnore, l'astro splendente da  
chòras, Vasilion ton mègan, Cesarea e dalla regione di  
pàndes timisomen Cappadocia, il grande Ba-  
silio.

### **Kinonikòn**

Enìte ton Kyrion ek ton Lodate il Signore dai cieli,  
uranòn; enìte aftòn en tis lodatelo nell'alto dei cieli.  
ipsìstis. Allilua. Allilua.